

finitime, mentre il loro movimento merci arriva appena al terzo di quello delle ferrovie delle altre provincie.

L'ubertosissima pianura di Modena, che la vaporiera potrebbe percorrere rapidamente, rendendo celeri le comunicazioni e possibili i trasporti di merci, non può essere servita da queste ferrovie a scartamento ridotto, che sono da relegarsi fra i ricordi del passato.

Onorevole ministro, io faccio appello ad un criterio di giustizia distributiva, domandando che sia riconosciuta la sussidiabilità della trasformazione di queste ferrovie.

Se si vorrà, si potrà anche tener conto di quanto fu dato per esse quando vennero costruite, ma non può essere più a lungo trascurato un problema che impegna i più vitali interessi amministrativi, agricoli e commerciali.

Le ferrovie a scartamento ridotto potranno essere ancora adottate nei paesi montuosi, ma non possono soddisfare ai bisogni di paesi, che hanno raggiunto in questi ultimi anni un grandissimo, un sorprendente sviluppo agricolo.

Chiedo quindi che sia riconosciuto il diritto di sussidio per la trasformazione degli scartamenti, richiamando in questo progetto l'applicazione dell'articolo 27 del testo unico; e confido che l'onorevole ministro accoglierà l'interpretazione da me propugnata, rendendo giustizia alle legittime esigenze delle nostre popolazioni. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Coris.

CORIS. Il disegno di legge che è sottoposto al nostro esame, nel mentre provvede con talune disposizioni generali al servizio pubblico dei trasporti, risolve anche una vecchia questione, che fu oggetto di molte istanze da parte di alcune provincie: intendo dire quella del regolamento e del rinvigorismento della navigazione lacuale.

Molti sono gli aspetti sotto i quali potrebbe essere considerata l'opportunità dei provvedimenti contenuti in questo disegno di legge, taluno anche trascendente lo stesso interesse generale del servizio dei trasporti. Ma non è il caso che io li illustri alla Camera; mi limito invece ad esprimere il mio pieno consenso sull'economia di questo disegno di legge, che, a mio avviso, provvede in modo assai opportuno, non soltanto a rinvigorire con adeguati mezzi finanziari i servizi di navigazione lacuale, ma anche

al sistema giuridico col quale questi servizi possono e potranno, in avvenire, essere organizzati.

Un dubbio mi viene, e non è che l'espressione di osservazioni già fatte dalle provincie interessate: se i sussidi possano risultare, per taluni casi, adeguati ai bisogni speciali di certi servizi di navigazione.

Su questo punto io approvo i concetti esposti dall'onorevole Niccolini, quando ha accennato alla provvista di maggiori fondi per l'anno successivo al 1913-14 rilasciata alla discrezione dal ministro, ed ha anche formulato la interessante proposta di provvedere con essi anche al problema della navigazione fluviale.

Osservo però che anche la misura unitaria del sussidio può riuscire in casi speciali insufficiente.

Ciò detto, ripeto che il disegno dilette merita approvazione e lode.

Certo io non posso aggiungere che una voce molto debole a quelle assai autorevoli che hanno raccomandato il disegno di legge. Ma, sommessamente, devo anche esprimere il mio dissenso da una voce sopra tutte autorevole, che si è fatta sentire in questa discussione, quella dell'onorevole Carcano che ha criticato, sostenendo il suo emendamento, il sistema delle concessioni.

Non so infatti vedere una innovazione e una innovazione strana e pericolosa al nostro ordinamento giuridico, nel sistema delle concessioni per la navigazione lacuale in quanto compie un servizio pubblico.

Si tratta invece, e per me è concetto degno del massimo encomio, di unificare, con uniformità di disposizioni e di aiuti, i vari importanti sistemi di trasporto che servono al pubblico, estendendo tali disposizioni a quelle che non hanno minore carattere di utilità pubblica e ragione di intervento legislativo di altri già disciplinati, come hanno riconosciuto l'onorevole Carcano e tutti gli altri oratori.

È insomma l'estensione naturale di un giusto sistema ad uno dei casi che finora non era in questo sistema compreso e considerato. Nè so vedere come si possa ragionevolmente preoccuparsi di impegni imprevedibili assai gravosi che possano pesare poi sul bilancio; per i sussidi che vengono dati col sistema delle concessioni.

I laghi sono pochi, e non possono certo aumentare, le linee sono predeterminate naturalmente, e non possono esserlo in misura sempre crescente; per l'onere complessivo che ne possa risultare si può dunque